

Del. n. 25/2016/PRSP



*Corte dei Conti*

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

composta dai magistrati:

<b>Roberto TABBITA</b>	presidente
<b>Maria Annunziata RUCIRETA</b>	consigliere, relatore
<b>Laura D'AMBROSIO</b>	consigliere
<b>Marco BONCOMPAGNI</b>	consigliere

nell'adunanza del 23 febbraio 2016,

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il Regolamento (14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e successive modificazioni (TUEL);

VISTO l'art. 243-bis del TUEL, "Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. r), del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO l'art. 243-quater del TUEL, "Esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e controllo sulla relativa attuazione", introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. r), del d.l. n. 174/2012, convertito dalla l. n. 213/2012, e

successivamente modificato dall'art. 10-ter, comma 1, lett. b), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla legge 6 giugno 2013, n. 64;

VISTA la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 16 del 13 dicembre 2012, recante "Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza";

VISTA la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 22 del 13 settembre 2013, recante "Questioni interpretativo-applicative concernenti le norme che regolano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. da 243-bis a 243-quinquies del TUEL, come introdotti dall'art. 3, comma 1, lett. r), del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213";

VISTA la delibera del Consiglio comunale del Comune di Pescia del 5 aprile 2013, n. 18, di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-bis del TUEL;

VISTA la successiva delibera del Consiglio comunale di Pescia del 3 giugno 2013, n. 31, di approvazione del piano di riequilibrio pluriennale;

VISTA la relazione istruttoria trasmessa dal Ministero dell'interno-Dipartimento per gli affari interni e territoriali-Direzione centrale della finanza locale con nota del 9 ottobre 2013, n. 84911, pervenuta alla Sezione in data 28 ottobre 2013;

VISTA la deliberazione n. 278/2013/PRSP del 27 novembre 2013, con cui la Sezione regionale di controllo per la Toscana ha negato l'approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale presentato dal Comune di Pescia;

VISTA la sentenza n. 3/2014, con la quale le Sezioni riunite in speciale composizione hanno accolto il ricorso presentato dall'ente avverso la predetta deliberazione;

VISTE le deliberazioni della Sezione Regionale di controllo per la Toscana relative all'esito del controllo-monitoraggio sui rendiconti 2012 e 2013 (rispettivamente nn. 148/2014/PRSP e 346/2015/PRSP);

VISTA la relazione del Sindaco del Comune di Pescia in data 19 dicembre 2014 in merito alla situazione finanziaria dell'ente e al primo stato di attuazione del piano di riequilibrio pluriennale

VISTE le relazioni dell'organo di revisione del Comune di Pescia, ex art. 243-*quater*, comma 6, decreto legislativo n. 267 del 2000, pervenute alla Sezione in data 15 settembre 2014, 17 marzo 2015 e 30 ottobre 2015, relative allo stato di attuazione ed al raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano;

UDITO il relatore, consigliere Maria Annunziata Rucireta;

## **1. Premessa**

Il Consiglio comunale del Comune di Pescia ha deciso, con delibera n. 18 del 5 aprile 2013, di accedere al piano finanziario di riequilibrio previsto dall'art. 243-bis del TUEL. La delibera è stata inviata alla Sezione di controllo con nota del 9 aprile 2013, n. 10134 (ricevuta in data 10 aprile 2013, prot. n. 3239).

Con successiva delibera del 3 giugno 2013, n. 31, il Consiglio comunale ha approvato il piano di riequilibrio, riconoscendo un fabbisogno finanziario di 3.440.123,88 euro, da ripianare in 10 anni a partire dall'esercizio finanziario 2013, senza accedere al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter del TUEL.

Il piano, redatto secondo lo schema istruttorio previsto dalla Linee guida approvate dalla Sezione autonomie della Corte dei conti nell'adunanza del 13 dicembre 2012 (deliberazione n. 16/SEZAUT/2012/INPR), e corredato del parere favorevole dell'organo di revisione, è stato inviato alla Sezione con nota dell'11 giugno 2013, n. 15838 (ricevuta in data 18 giugno 2013, n. 4624).

Il Collegio dei revisori, pur avendo espresso parere favorevole sulle misure previste nel piano, ha successivamente segnalato, con nota del 19 luglio 2013 (prot. Sezione 5153/2013), la presenza di gravi irregolarità di gestione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. e), del TUEL, concernenti l'assenza di collegamento tra residui passivi in conto capitale e correlate fonti di finanziamento, nonché l'incompleta ricostruzione della situazione debitoria dell'ente. Successivamente, con nota del 9 ottobre 2013, n. 84911, il Ministero dell'interno ha trasmesso la propria relazione sul piano di riequilibrio, che la Sezione ha ricevuto in data 28 ottobre 2013 (prot. 5852).

Con deliberazione 278 del 27 novembre 2013, la Sezione ha valutato che non sussistessero le condizioni per ritenere la congruenza del piano ai fini del riequilibrio.

Le obiezioni mosse dalla Sezione riguardavano essenzialmente il fatto che l'ente non avesse operato una valutazione completa ed esaustiva della propria situazione amministrativa ed economico-finanziaria, propedeutica all'individuazione di un corretto processo di risanamento. In particolare: il risultato di amministrazione dell'esercizio 2012 non risultava correttamente quantificato, in conseguenza della errata contabilizzazione di partite in conto terzi e della persistenza, nonostante l'importante operazione di riaccertamento operata dall'ente, di residui attivi vetusti per i quali era incerto l'effettivo realizzo; non erano stati considerati nella massa passiva debiti fuori bilancio e passività potenziali (la cui ricognizione sarebbe poi stata completata solo nel gennaio 2014, con oneri di copertura a carico delle annualità 2013 e 2014). Quanto alle modalità di copertura individuate, la realizzabilità dell'avanzo di gestione corrente, che costituiva l'unica fonte di finanziamento preordinata dall'ente alla copertura del saldo, veniva ritenuta molto incerta, dal momento che non erano stati quantificati né i benefici conseguenti alle politiche già attuate nel biennio 2011-2012 (derivanti principalmente dall'adeguamento tributario), né i maggiori introiti attesi dagli ulteriori interventi previsti nel 2013 sui fitti attivi, sul recupero dell'evasione tributaria e sul miglioramento della capacità di riscossione. La Sezione riteneva infine preoccupante la situazione di perdurante carenza di liquidità, che aveva determinato negli anni il continuo ricorso ad ingenti anticipazioni di tesoreria.

La deliberazione di diniego, depositata in data 23 dicembre 2013, veniva impugnata dinanzi alle Sezioni riunite in speciale composizione il 24 gennaio 2014.

Il ricorso è stato accolto in data 19 febbraio 2014, con la sentenza n. 3/2014, nella quale si afferma: "il diverso avviso di questo giudice, rispetto a quanto ritenuto dalla Sezione, è maturato prevalentemente in considerazione degli effetti sul percorso di riequilibrio svolto dal comune successivamente alla deliberazione impugnata, ma che, alla data della delibera stessa era dichiaratamente in corso o concretamente programmata in tempi brevi e, comunque, concernente l'esercizio allora in corso, peraltro coincidente con la prima annualità del piano stesso. La valutazione di

questo giudice di attendibilità e adeguatezza del piano, sottesa all'annullamento della delibera 278/2013, è, inoltre, corroborata anche da risultanze contabili definitive, che attestano concretamente il conseguimento nel 2013 da parte del comune ricorrente di un avanzo di gestione corrente che ha generato un effettivo miglioramento nel risultato di amministrazione registrato nel 2013 rispetto a quello del 2012. L'annullamento della delibera di diniego produce effetti sostanziali sulla gestione finanziaria del comune, chiamato a dare esecuzione al piano medesimo e a dimostrare effettivamente la propria capacità di rispettarlo".

Le Sezioni riunite, di fatto spostando in avanti l'oggetto dell'analisi, dalla valutazione prognostica del piano di riequilibrio ai risultati della prima annualità (esercizio 2013), hanno considerato rilevanti, ai fini della valutazione positiva, i seguenti elementi:

a) la corretta contabilizzazione nel bilancio 2013 della somma di 90.235,10 euro per partite in conto terzi;

b) la corretta quantificazione del Fondo svalutazione crediti;

c) la ricostituzione integrale, ancorché successiva alla presentazione del piano, delle poste vincolate di parte capitale con riferimento agli esercizi 2012 e 2013, in presenza di un disallineamento tra residui passivi iscritti nel titolo II di spesa e residui attivi iscritti nei titoli IV e V di entrata;

d) la ricognizione ed il riconoscimento (successivi alla delibera di diniego) di debiti fuori bilancio per 970.574,68 euro, a fronte di un accantonamento giudicato adeguato dalle Sezioni riunite, con oneri di copertura in parte rinviati all'esercizio 2014;

e) il significativo incremento degli accertamenti (conseguenti tra l'altro al miglioramento della capacità di recupero dell'evasione tributaria);

f) la riduzione della spesa corrente nella misura di 61.852,79 euro a fine 2013, che si inseriva in un "trend" discendente della spesa per il personale, per organi istituzionali, per fitti passivi e per utenze;

h) un avanzo di gestione corrente che aveva generato un miglioramento (pari a 189.978,64 euro) nel risultato d'amministrazione registrato nel 2013 (3.250.145,24 euro) rispetto a quello del 2012 (3.440.123,88 euro).

Con deliberazione n. 148 del 4 agosto 2014, la Sezione ha proceduto al controllo monitoraggio sull'esercizio 2012, accertando la sussistenza di gravi irregolarità, relative in particolare al risultato di amministrazione e alla gestione della cassa, ma rinviando la verifica della loro rimozione all'esame dell'attuazione della procedura di riequilibrio, già in corso.

Analogamente, con deliberazione del 5 agosto 2015, n. 346, la Sezione ha accertato la sussistenza di gravi irregolarità anche per l'esercizio 2013, sia in merito al risultato di amministrazione (con la necessità di ricostituire ulteriori vincoli) che alla capacità di indebitamento, e ha rinviato la verifica delle misure correttive all'esame dello stato di attuazione del piano di riequilibrio.

Sono pervenute alla Sezione tre relazioni sullo stato di avanzamento del piano di riequilibrio (l'ultima delle quali a seguito di apposita nota istruttoria inviata dalla Sezione), la prima in data 15 settembre 2014 con nota prot. 25750, la seconda in data 17 marzo 2015, con nota prot. 8006 e la terza in data 30 ottobre 2015, con nota prot. 33201. Sulla base di tali documenti e delle informazioni istruttorie ulteriormente assunte, si analizza di seguito l'andamento del processo di risanamento attivato dall'ente.

## **2. La relazione sul primo stato di attuazione (anno 2013)**

La relazione predisposta dal Collegio dei revisori sul primo stato di attuazione del piano (prot. 25750 del 15 settembre 2014) evidenzia come l'Amministrazione abbia posto sotto controllo alcune delle criticità più volte segnalate dalla Corte dei Conti in sede di controllo-monitoraggio, e ciò anche mediante una riorganizzazione delle procedure di gestione delle entrate e delle spese e un monitoraggio, per quanto attiene alla gestione della cassa, delle somme a destinazione vincolata relativamente agli anni più recenti. Sulla problematica inerente la presenza di residui attivi vetusti, l'ente attesta di aver effettuato, fin dal consuntivo 2011, un'attività di revisione straordinaria che ha portato alla costituzione, nel bilancio di previsione 2012 e negli esercizi successivi, di un fondo svalutazione crediti correttamente appostato in bilancio (come rilevato anche dalla decisione delle Sezioni riunite n. 3/2014).

Con riferimento in particolare alle singole criticità, la relazione predisposta dal Collegio dei revisori segnala quanto segue:

1. *Andamenti di cassa*: il Comune di Pescia si trova in anticipazione strutturale di cassa fin dall'anno 2009. La tabella seguente mostra l'andamento dell'anticipazione di tesoreria nel periodo 2011/2013:

	Rendiconto esercizio 2011	Rendiconto esercizio 2012	Rendiconto esercizio 2013
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte (accertato al Tit. V)	2.873.822,41	1.718.601,09	1.919.522,21
Entità anticipazioni complessivamente restituite (impegno al Tit.111)	2.873.822,41	1.718.601,09	1.919.522,21
Entità anticipazioni non restituite al 31.12	2.873.822,41	1.718.601,09	1.919.522,21
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art.222 TUEL	4.249.735,89	4.791.261,05	7.563.531,00
Entità delle somme maturate per interessi passivi	43.716,65	32.910,86	17.541,80
Entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in termini di cassa ex art. 195 TUEL con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile	730.782,27	522.007,17	1.527.080,95
Esposizione massima di tesoreria	3.437.116,67	3.763.421,50	3.937.593,70
Giorni di utilizzo delle anticipazioni	365	365	365

Per quanto concerne la criticità della situazione di cassa, i revisori fanno presente che, pur essendo ancora in anticipazione (alla data dell'11 settembre 2014 l'anticipazione di cassa utilizzata è pari a 2.420.699,27 euro), l'ente ha notevolmente migliorato i tempi medi di pagamento, passando dai 75,89 giorni del 2013 ai 39,06 del 2014.

Inoltre, in collaborazione con il Tesoriere, l'ente si è attivato per un costante monitoraggio dei vincoli (dal 2013 l'utilizzo di un conto specifico da parte del Tesoriere e registrazioni corrispondenti nella contabilità dell'ente), che ha consentito un più tempestivo controllo sui limiti di utilizzo dell'anticipazione di cassa.

2. *Equilibri di bilancio di parte corrente*: la tabella seguente, tratta dalla relazione dei revisori, indica che la gestione di competenza, negli ultimi due esercizi, è in pareggio relativamente alla parte corrente.

	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Entrate titolo I	12.175.595,91	13.623.709,51	13.535.788,78
Entrate titolo II	994.878,30	1.003.733,74	2.227.110,07
Entrate titolo III	4.983.653,47	3.645.080,19	3.448.761,54
Totale titoli I,II,III (A)	18.154.127,68	18.271.523,44	19.211.660,39
Spese titolo I (B)	17.516.998,58	16.190.413,28	17.311.236,51
Rimborso prestiti (C) parte del Titolo III'	1.089.439,45	1.368.129,43	1.269.168,85
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	-452.310,35	712.980,71	631.255,03
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)**			
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	593.255,84	110.117,53	
<i>Contributo per permessi di costruire (fino al 2012)</i>	593.255,84	110.117,53	
<i>Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali</i>			
<i>Altre entrate (specificare)</i>			
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui			
<i>Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada</i>			
<i>Altre entrate (specificare)</i>			
<i>Entrate diverse utilizzate per rimborso capitale</i>			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni	140.945,49	823.098,24	631.255,03

3. *Risultato di amministrazione*: il rendiconto 2013 si è chiuso con un disavanzo di amministrazione di 2.349.668,20 euro, a cui devono aggiungersi la ricostituzione dei fondi vincolati per fondo svalutazione crediti e fondo swap per 266.714,10 euro, fondi per il finanziamento delle spese in conto capitale per 364.976,20 euro e fondi vincolati relativi ad anni precedenti per 268.786,74 euro. Pertanto, il disavanzo complessivo da recuperare, a seguito del rendiconto 2013, ammonta a 3.250.145,24 euro. Il risultato positivo della gestione di competenza (631.255,03 euro) dell'esercizio 2013 ha permesso, comunque, di recuperare completamente la quota di disavanzo 2012 imputata all'esercizio 2013 per 344.012,28 euro, così come previsto nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Nel bilancio di previsione 2014, la quota di disavanzo strutturale da recuperare è pari a 412.814,86 euro ed è finanziata con il saldo netto di parte corrente. Con



riferimento al bilancio pluriennale, i saldi positivi della gestione di competenza previsti negli esercizi 2015 e 2016, rispettivamente pari a 516.018,57 euro e a 447.216,09 euro, vengono destinati al finanziamento delle rispettive quote di disavanzo previste nel piano di riequilibrio pluriennale.

**Equilibrio di parte corrente – piano**

	Bilancio esercizio	Rendiconto	Bilancio esercizio	Bilancio esercizio
	2014	2014	2015	2016
Entrate titolo I	13.691.828,05	13.368.470,00	13.723.900,20	13.723.900,20
Entrate titolo II	1.019.342,65	1.231.651,26	992.733,74	992.733,74
Entrate titolo III	3.756.996,68	4.712.948,82	3.797.305,59	3.697.305,59
<b>Totale titoli I,II, III (A)</b>	<b>18.468.167,38</b>	<b>19.313.070,08</b>	<b>18.513.939,53</b>	<b>18.413.939,53</b>
Spese titolo I (B)	16.747.967,41	17.447.523,58	16.712.067,41	16.765.428,15
Rimborso prestiti (C) parte del titolo III *	1.307.985,11	1.218.463,43	1.285.853,55	1.201.295,29
<b>Differenza di parte corrente (D=A-B-C)</b>	<b>412.214,86</b>	<b>647.083,07</b>	<b>516.018,57</b>	<b>447.216,09</b>
Utilizzo avanzo di amm.ne applicato alla spesa corrente (1)/Copertura disavanzo (-) (E) **	- 412.214,86	- 412.214,86	- 516.018,57	- 447.216,09
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	-	-	-	-
<i>Contributo per permessi di costruire (fino al 2012)</i>				
<i>Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali</i>				
<i>Altre entrate (specificare)</i>				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-	-	-	-
<i>Proventi da sanzioni per violazioni del codice della strada</i>				
<i>Altre entrate (specificare)</i>				
<i>Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)</i>				
<b>Salda di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)</b>	<b>0,00</b>	<b>234.868,21</b>	<b>0,00</b>	-

4. *Capacità di riscossione*: la relazione sottolinea il perdurare di difficoltà attuative nel recupero dell'evasione tributaria, mentre la capacità di riscossione dei trasferimenti correnti e delle entrate extra-tributarie è in miglioramento, così come la riscossione in conto residui.

**Capacità di riscossione:**

	2010	2011	2012	2013
Titolo I- Tributi propri	73,72%	78,24%	73,43%	63,86%
Titolo II - Trasferimenti correnti	93,88%	83,82%	74,39%	86,31%
Titolo III Entrate extratributarie	68,67%	66,85%	63,29%	66,05%
Totale Entrate Correnti	77,11%	75,41%	71,46%	66,86%

**Esiti dell'attività di recupero dell'evasione tributaria:**

	2010	2011	2012	2013
Previsione	497.772,90	581.589,00	1.006.766,81	1.175.350,82
Accertamento (A)	316.564,10	687.383,91	1.046.864,00	1.525.045,10
Riscossione c/competenza B)	72.336,91	138.117,71	164.418,59	147.251,62
Riscossione c/residui	87.186,33	89.539,86	100.058,55	356.371,86
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A)%	22,85%	20,09%	15,71%	9,66%

In relazione alla gestione dei residui, il Collegio segnala che l'ente ha avviato un'attività di revisione straordinaria dei residui attivi già in sede di predisposizione del rendiconto 2012. Per effetto di tale revisione, unita ad un cambiamento delle modalità di accertamento di alcune delle principali poste di entrata, la gestione dei residui presenta, nell'esercizio 2013, un saldo positivo (pari a 459.200,65 euro). Il Collegio raccomanda all'ente di continuare a porre in essere le procedure di recupero delle somme e di porre particolare attenzione a non incorrere nella prescrizione dei crediti iscritti a ruolo. Viene segnalato inoltre che, nel rendiconto 2013, il parametro di deficitarietà relativo ai residui passivi, pur rimanendo al di sopra della soglia di allerta (40%), è sceso dal 58,39% al 40,19%.

5. *Debiti fuori bilancio e passività potenziali:* nel corso del 2014 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per complessivi 970.294,70 euro, finanziati con risorse provenienti dal 2013 per 376.357,25 euro e a valere sul bilancio 2014 per 593.937,45

euro. Tutti i debiti riconosciuti dall'ente sono stati finanziati e pagati. Il Collegio ha provveduto a dare il proprio parere per il pagamento di due debiti fuori bilancio relativi a:

- Sentenza TAR Toscana n. 418/2014 per la copertura del rimborso spese di lite per 2.357,60 euro;
  - Sentenza n. 174/2014 della Corte dei conti Sezione Giurisdizionale Centrale di Appello per il pagamento delle spese legali sostenute dai soggetti sottoposti al giudizio e quantificate in 2.000,00 euro.
6. *Ripiano del disavanzo di amministrazione*: rispetto alla capacità di copertura del disavanzo di amministrazione risultante dall'anno 2012, ed in considerazione del miglioramento della gestione di competenza risultante dal bilancio consuntivo 2013, il Collegio conferma la congruità delle quote a carico di ciascun esercizio.

Conclusivamente, il Collegio dei revisori dà atto della corretta attuazione di quanto previsto dal piano di riequilibrio finanziario approvato con Delibera del Consiglio comunale n. 31 del 3 giugno 2013 e del relativo conseguimento degli obiettivi intermedi, con particolare riferimento ai seguenti aspetti: recupero del disavanzo strutturale secondo le previsioni del piano di riequilibrio finanziario; ricostruzione dei vincoli relativi ai residui di parte capitale; definizione e copertura della massa passiva, con particolare riferimento ai debiti fuori bilancio ed alle passività potenziali; revisione straordinaria dei residui.

L'obiettivo relativo al recupero dell'anticipazione di cassa strutturale non è stato però raggiunto. Nel 2014 la problematica si è ulteriormente aggravata per lo slittamento degli incassi delle principali entrate tributarie, conseguente alle incertezze normative. I revisori invitano, pertanto, l'Amministrazione a porre in essere tutte le azioni necessarie per il completo recupero dell'anticipazione, così come previsto nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Nel confermare la congruità e la coerenza delle previsioni del piano, il Collegio raccomanda infine un attento monitoraggio dell'attuazione, al fine di individuare

tempestivamente le misure correttive che dovessero rivelarsi necessarie per assicurare il mantenimento degli equilibri.

### **3. Relazione sul secondo stato di attuazione (anni 2013 e 2014)**

La relazione sul secondo stato di attuazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi è stata predisposta dal nuovo Collegio dei Revisori dei Conti (nominato con delibera di Consiglio comunale n. 4 del 14.01.2015), e trasmessa alla Sezione con nota n. 8006 del 17 marzo 2015

In relazione al consuntivo 2013, il nuovo Collegio ribadisce che l'ente ha interamente coperto la quota di disavanzo preventivata (pari a 344.012,28 euro) ed ha provveduto alla corretta apposizione dei vincoli: dal disavanzo contabile di amministrazione (pari a 2.349.668,20 euro) l'ente ha provveduto a ricostituire vincoli derivanti dal Fondo svalutazione crediti e Fondo swap per complessivi 266.714,10 euro e vincoli per investimenti per ulteriori 364.976,20 euro, arrivando così ad un disavanzo sostanziale di 2.981.358,50 euro. Inoltre, a seguito della deliberazione n. 278/2013 della Corte dei conti, è stata aggiunta la quota di 268.786,74 euro per ulteriori vincoli da ricostituire relativi ad anni precedenti, ottenendo così un disavanzo sostanziale definitivo di 3.250.145,20 euro. Il collegio afferma comunque che "rispetto al disavanzo dell'anno precedente pari ad € 3.440.123,88 l'ente ha migliorato il disavanzo di 458.765,38 corrispondente alla differenza tra il disavanzo derivante dal consuntivo 2012 (euro 3.440.123,88) e il disavanzo derivante dal consuntivo 2013 comprensivo dei vincoli ricostruiti (euro 2.981.358,50). Pertanto, con il consuntivo 2013, l'Ente aveva coperto interamente la quota di disavanzo di competenza dell'anno (Euro 344.012,28), come previsto nel Piano ed aveva parzialmente ricostituito la quota dei vincoli relativi ad anni precedenti (268.786,74 euro, coperta per 114.752,92 euro)".

Avendo preso visione dei documenti di bilancio 2014, dei bilanci assestati e dei dati di preconsuntivo 2014 e del pluriennale 2014/2016, i revisori dichiarano, inoltre,

che è stato effettuato il recupero del disavanzo strutturale secondo quanto previsto dal piano di riequilibrio finanziario pluriennale per l'annualità in esame, e segnala che è stata completamente risolta la questione dei vincoli da ricostituire. Precisa, inoltre, che, con delibera del Consiglio comunale n. 89/2014 di assestamento generale di bilancio, la quota a copertura del disavanzo prevista nel piano per l'anno 2014, pari a 412.214,86 euro, è stata aumentata di 154.033,82 euro, arrivando a 566.248,60 euro, per ricostruire totalmente i vincoli relativi ad anni precedenti (come detto, nel 2013, tali vincoli, pari a 268.786,74 euro, risultano coperti per 114.752,92 euro).

Per quanto concerne le operazioni in strumenti finanziari derivati, l'ente, con delibera di Giunta comunale n. 48 del 12.02.2015 e successiva determina dirigenziale n. 280 del 19.02.2015, ha provveduto ad estinguere anticipatamente i contratti in essere con BNL, Gruppo BNP Paribas, senza oneri aggiuntivi né perdite a carico del Comune. Il fondo rischi swap 2015 è stato definito in assestamento per 27.908,80 euro a cui si aggiungono le somme vincolate per il 2013, ammontanti a 89.658,72 euro. Dopo la chiusura, a parere del collegio, tali vincoli possono essere eliminati.

Le situazioni debitorie potenziali evidenziate nel piano sono state tutte definite ed i debiti fuori bilancio riconosciuti sono stati integralmente finanziati nell'anno 2014. In sede di assestamento 2014 i dirigenti hanno dichiarato l'insussistenza di ulteriori debiti fuori bilancio.

Per quanto concerne la criticità relativa alla situazione di cassa, pur essendo ancora in anticipazione, l'ente risulta aver rispettato il limite dei 90 giorni previsti dall'art. 41, co 2 del D.L. 66/2014 (82,16 giorni). Alla data del 13 marzo 2015, l'anticipazione di cassa utilizzata è pari a 3.004.418,19 euro, in aumento rispetto al periodo di verifica semestrale precedente. Tuttavia, il nuovo Collegio dei revisori ribadisce, al pari dei propri predecessori, che il Comune, in collaborazione con il Tesoriere, si è attivato per un costante monitoraggio dei vincoli che consente un più tempestivo controllo sui limiti di utilizzo dell'anticipazione di cassa. Al fine di incrementare la quantità e la velocità delle riscossioni, con delibera di Giunta comunale n. 67 del 24 febbraio 2015, l'ente ha istituito un gruppo di lavoro intersettoriale composto da propri dipendenti.

Al termine della relazione, i revisori valutano congrue e coerenti le previsioni contenute nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale, anche con riferimento allo stato di realizzazione ed al conseguimento degli obiettivi, invitando comunque l'Amministrazione a monitorare costantemente tutti i dati necessari a garantirne la corretta attuazione.

#### 4. Analisi della Sezione sui primi due stati di attuazione

Dagli elementi riportati nelle relazioni sui primi due stati di attuazione del piano, emerge, per la gestione 2013, un risultato della gestione corrente di competenza positivo (pari a 631.255,03 euro), in grado di coprire la quota di disavanzo dell'anno, ottenuto senza necessità di destinare risorse straordinarie provenienti dalla parte investimenti al finanziamento di spese correnti. Considerando il finanziamento della prima quota del disavanzo 2012 prevista nel piano (344.012,38 euro), tale risultato rimane positivo per 287.242,75 euro.

##### Quadro riassuntivo della gestione di competenza 2013

		Rendiconto
		2013
Accertamenti	(+)	28.494.104,06
Impegni	(-)	27.862.849,03
<b>Risultato gestione di competenza</b>	<b>(=)</b>	<b>631.255,03</b>
Quota annuale da coprire prevista nel piano		-344.012,38
Risultato gestione di competenza dopo finanziamento quota di disavanzo		287.242,75

Dai documenti ufficiali approvati dall'ente, il risultato di amministrazione 2013 risulta così costituito:

Saldo gestione competenza	631.255,03
Saldo gestione residui	459.200,65
Disavanzo esercizi precedenti	-3.440.123,88
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2013</b>	<b>-2.349.668,20</b>

Per rappresentare in modo esaustivo la situazione economico-finanziaria dell'ente, occorre integrare il predetto risultato di amministrazione formale (-2.349.668,20

euro) con i vincoli da ricostituire, come indicato dalla Sezione in sede di valutazione di congruità del piano di riequilibrio.

In particolare, l'ente ha attestato che il risultato di amministrazione 2013 doveva tenere conto dei seguenti vincoli:

- 266.714,10 euro riferiti al fondo swap e al fondo svalutazione crediti,
- 268.786,74 euro riferiti ai fondi per spese in conto capitale erosi nelle passate gestioni in sede di riaccertamento dei residui della parte investimenti;
- 364.976,20 euro, derivanti dalle cancellazioni, nell'ambito delle operazioni di riaccertamento 2013, di residui passivi della parte in conto capitale vincolata, in misura superiore ai residui attivi aventi la stessa natura.

Il disavanzo sostanziale complessivo dichiarato nella relazione sullo stato di attuazione è pertanto di 3.250.145,20 euro. Secondo le previsioni del piano, la massa passiva rimanente al termine dell'esercizio 2013 avrebbe dovuto essere pari a 3.096.111,50 euro. La gestione 2013 evidenzia pertanto una divaricazione tra l'obiettivo di riduzione programmato e l'effettivo ammontare che resta da coprire a fine anno.

La valutazione sin qui svolta sullo stato di avanzamento del piano non tiene, però, ancora conto dei risultati del controllo monitoraggio 2013. In tale sede, infatti, fermo restando il risultato di amministrazione pari a -2.349.668,20 euro, la Sezione ha rilevato la necessità di ricostituire ulteriori vincoli nell'ambito del risultato di amministrazione, ottenendo un disavanzo sostanziale al 31 dicembre 2013 pari a 3.384.805,79 euro (deliberazione n. 346 del 5 agosto 2015).

I vincoli da ricostituire, a giudizio della Sezione, ammontano a 1.035.137,59 euro.

Tale cifra è composta da:

- 266.714,10 euro di fondi vincolati relativi al fondo rischi swap e fondo svalutazione crediti;
- 768.423,49 euro di fondi per il finanziamento di spese in conto capitale. Nell'ambito di tale quantificazione sono stati considerati i vincoli da ricostituire a seguito della revisione straordinaria delle cancellazioni effettuate dall'ente negli anni antecedenti il 2012, per 268.786,74 euro; i

vincoli di conto capitale derivanti dalle cancellazioni di residui passivi finanziati da risorse vincolate a cui non è corrisposta una correlata cancellazione di residui attivi nel corso del riaccertamento 2013, per 466.636,77 euro, nonché un'ulteriore quota (indicata dall'ente in sede istruttoria sul rendiconto 2013), relativa alle maggiori entrate che "devono essere vincolate" per 32.999,98 euro.

Con la delibera di Consiglio comunale n. 74 del 29 settembre 2015, l'ente ha adottato le misure correttive consequenziali all'anzidetta delibera della Sezione regionale, rideterminando in 3.384.805,79 euro (anziché 3.250.145,20 euro) il disavanzo sostanziale al 31 dicembre 2013. Con determina dirigenziale n. 1944 del 29 ottobre 2015 ha altresì provveduto alla ripubblicazione del "Quadro riassuntivo della gestione finanziaria 2013", evidenziando correttamente fondi vincolati per 266.714,10 euro e fondi per finanziamento spese in conto capitale per 768.423,49 euro.

Si riportano di seguito le diverse rappresentazioni del risultato di amministrazione 2013:

**Risultato amministrazione 2013 e sua composizione**

	Rendiconto 2013	2013 SS.RR.	2013 PRSP SEZIONE	2013 RIAPPROVATO DALL'ENTE CON D.C.C. 74/2015
a) Fondi vincolati	266.714,10	266.714,10	266.714,10	266.714,10
b) Fondi per finanziamento spese in c/capitale	364.976,20	633.762,94	768.423,49	768.423,49
c) Fondi ammortamento	0,00			
d) Fondo svalutazione crediti	0,00			
e) Fondi non vincolati	-2.981.358,50	-3.250.145,24	-3.384.805,79	-3.384.805,79
<b>Totale avanzo/disavanzo formale (+/-)</b>	<b>- 2.349.668,20</b>	<b>- 2.349.668,20</b>	<b>- 2.349.668,20</b>	<b>- 2.349.668,20</b>

Nella prospettazione del piano di riequilibrio, l'ente aveva assunto l'impegno di ripianare nei dieci anni dal 2013 al 2022 il disavanzo di amministrazione 2012, pari a 3.440.123,88 euro. Le ulteriori quote di disavanzo da finanziare, emerse in sede di



attuazione del piano di riequilibrio (la quota di fondi vincolati per spese in conto capitale erosi nelle gestioni passate, come pure gli accantonamenti per fondi swap e fondo svalutazione crediti, quantificati nel 2013, nonché le quote da finanziare conseguenti alle operazioni di riaccertamento 2013), avrebbero dovuto essere finanziate interamente nell'esercizio 2013 per garantire il rispetto dell'obiettivo intermedio previsto nel piano per la prima annualità.

Appare evidente che l'ente, nel corso del 2013, pur avendo dato copertura alla quota di disavanzo prevista per l'anno, pari a 344.012,38 euro, non ha invece garantito il riassorbimento degli ulteriori elementi negativi emersi dall'operazione di revisione delle poste radiate dalla contabilità negli esercizi 2004-2012 (268.786,74 euro), dall'accantonamento dei fondi rischi swap e svalutazione crediti (266.714,10 euro) e dalle operazioni di riaccertamento 2013 (166.636,77 euro).

Non ha quindi realizzato l'obiettivo di ridurre a 3.096.111,42 euro il disavanzo da finanziare al termine del 2013, poiché, tenuto conto degli ulteriori elementi negativi sopra richiamati, la massa passiva residuale, da coprire nelle nove annualità restanti, è pari a 3.384.805,79 euro.

#### **5. Terzo stato di attuazione (esercizio 2014)**

In data 30 ottobre 2015, con nota n. 33201, il Comune di Pescia ha trasmesso alla Sezione la relazione sul terzo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi.

In relazione all'esercizio 2014, l'ente ha approvato il rendiconto con un risultato formale di amministrazione negativo di 1.679.309,74 euro e un disavanzo sostanziale di 2.646.445,13 euro, di cui fondo svalutazione crediti per 149.695,19 euro e fondi vincolati per spese in c/capitale per 817.440,20 euro (delibera C.C. n. 32 del 5 maggio 2015).

**Risultato amministrazione 2014 e sua composizione**

	2014
a) Fondi vincolati	-
b) Fondi per finanziamento spese in c/capitale	817.440,20
c) Fondi ammortamento	-
d) Fondo svalutazione crediti	149.695,19
e) Fondi non vincolati	-2.646.445,13
<b>Totale avanzo/disavanzo (+/-)</b>	<b>-1.679.309,74</b>

In relazione alla composizione dei fondi vincolati per spese in c/capitale, l'ente precisa che essi sono composti da:

**Dettaglio Fondi per spese c/capitale 2014**

Vincoli anni precedenti	268.786,74
Vincoli consuntivo 2013	364.976,20
Vincoli consuntivo 2014 gestione competenza	46.268,42
Vincoli consuntivo 2014 gestione residui	137.408,84
	<b>817.440,20</b>

Per quanto riguarda lo stato di attuazione del piano al 31 dicembre 2014, l'ente conferma di aver coperto la quota di disavanzo da finanziare nell'anno, pari a 412.814,86 euro, e di aver sostenuto un onere finanziario aggiuntivo per ulteriori vincoli per 154.033,82 euro.

Sulla situazione finanziaria dell'ente e sullo stato di attuazione del piano si è espresso anche il Sindaco, che, nella relazione inviata in data 19 dicembre 2014, prot. 36576, sottolineava come l'Amministrazione avesse intrapreso alcune attività di particolare rilevanza per una ottimale tenuta dei conti, per il puntuale rispetto del piano di riequilibrio e per una sua eventuale futura rimodulazione nel senso di una riduzione della durata.

Le principali attività segnalate nella relazione sono riconducibili a quattro ambiti:

- rimodulazione dei parametri delle entrate e delle spese correnti;
- riduzione di alcune componenti stabili della spesa corrente, oltre all'adeguamento dei conti alle spending review normativamente previste;

- riorganizzazione dell'ente per migliorare l'efficienza, l'economicità e l'efficacia dell'azione amministrativa;
- blocco totale di ogni procedura extra contabile, con particolare riferimento all'annosa questione dei debiti fuori bilancio.

In particolare - si segnala nella relazione - le attività di ristrutturazione della spesa si sarebbero concentrate sulla ricerca di nuovi assetti stabili, rivolgendo i tagli ad ambiti in cui la riduzione potesse essere tendenzialmente costante negli anni.

Nelle affermazioni del Sindaco, i principali risultati ottenuti sono riconducibili a:

- spesa di personale: oltre a rispettare la riduzione prevista per legge (art. 1, co. 557, L. 296/2006), tale spesa è stata contratta, registrando al titolo I una sostanziale riduzione nell'anno 2014;
- interessi passivi mutui: nell'anno 2013 la spesa è stata pari ad 485.768,81 euro, nell'anno 2014 pari 447.179,68 euro, con una diminuzione di 38.589,13 euro;
- spese telefonia: sia quelle per telefonia fissa che mobile hanno registrato una riduzione rispetto all'anno precedente;
- spese per abbonamenti: la riduzione nell'anno 2014 rispetto all'anno 2013 è pari a 3.100,00 euro;
- spese per carburante: la riduzione nell'anno 2014 rispetto all'anno 2013 è pari a 5.400,00 euro;
- procedura ad evidenza pubblica per la fornitura del gas da riscaldamento, i cui effetti saranno tangibili a partire dall'anno 2015.
- Sempre in un'ottica di risparmio, l'ente ha ricontrattato con la Società della Salute le modalità di calcolo del costo del servizio; ciò comporterà nell'anno 2015, a parità di servizi, un risparmio atteso dai 40 ai 50 mila euro.

Inoltre, con delibera di Giunta comunale n. 237 del 16 settembre 2014, l'ente ha provveduto ad approvare la nuova organizzazione interna del Comune. Il nuovo modello organizzativo è collegato ad una sostanziale revisione delle modalità di svolgimento dei principali procedimenti interni, con una spinta verso l'informatizzazione, volta soprattutto ad evitare l'insorgere di debiti fuori bilancio.

Per quanto riguarda la problematica delle passività pregresse e dei debiti fuori bilancio, le situazioni debitorie potenziali evidenziate nel piano risultano tutte definite ed i debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2014 sono stati integralmente finanziati nell'anno. I dirigenti del Comune hanno dichiarato l'insussistenza di ulteriori debiti fuori bilancio.

Per quanto concerne, infine, la criticità della situazione di cassa, pur essendo ancora in anticipazione, l'ente ha notevolmente migliorato i tempi medi di pagamento, passando dai 75,89 giorni del 2013 a 39,06 del 2014.

#### **6. Analisi della Sezione sul terzo stato di attuazione**

Dagli elementi sopra riportati, emerge, per l'anno 2014, un risultato della gestione di competenza positivo pari a 693.351,58 euro (di cui 647.083,07 euro relativi alla parte corrente), in grado di coprire la quota annuale di disavanzo, e ottenuto senza necessità di destinare risorse straordinarie provenienti dalla parte investimenti al finanziamento di spese correnti. Il risultato della gestione 2014, considerando il finanziamento della seconda quota della massa passiva prevista nel piano (412.214,86 euro), resta positivo per 281.136,72 euro e tale risultato è dovuto in primis alla parte corrente.

#### **Risultato della gestione di competenza 2014**

		<b>Rendiconto 2014</b>
Accertamenti	(+)	25.773.287,86
Impegni	(-)	25.079.936,28
<b>Risultato gestione di competenza</b>	<b>(=)</b>	<b>693.351,58</b>
Quota annuale da coprire prevista nel piano		412.214,86

Dai documenti approvati dall'ente e dalla relazione sullo stato di attuazione del piano, il risultato di amministrazione 2014 può essere rappresentato come segue:

Saldo gestione competenza	693.351,58
Saldo gestione residui	-22.993,12
Disavanzo esercizi precedenti	-2.349.668,20
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2013</b>	<b>-1.679.309,74</b>

Dal disavanzo formale di amministrazione 2014 pari a -1.679.309,74 euro, si evidenziano vincoli da ricostituire per 967.135,39 euro (di cui 149.695,19 per fondo svalutazione crediti e 817.440,20 euro per fondi spese in conto capitale) che determinano, di conseguenza, un disavanzo sostanziale della gestione 2014 pari a 2.646.445,13 euro.

Con riserva di svolgere più approfonditamente il controllo sul consuntivo 2014 in sede di monitoraggio, la Sezione osserva però che nella ricostruzione dei fondi da ricostituire, l'ente ha omesso di considerare la ricostruzione operata in sede di pronuncia specifica di accertamento al rendiconto 2013 (ricostruzione peraltro già incorporata nella citata delibera di Consiglio comunale n. 74/2015 con la quale è stato riapprovato il consuntivo 2013, aggiornando i fondi da ricostituire per spese di investimento della gestione 2013 in 768.423,49 euro anziché 364.976,20 euro, come indicato invece nel rendiconto 2014). Quindi, il valore complessivo dei fondi da ricostituire per spese in conto capitale nell'anno 2014 risulterebbe di 1.220.887,49 euro, ed il disavanzo sostanziale andrebbe anch'esso rideterminato in 3.049.892,42 euro. A parere della Sezione, nel rideterminare il consuntivo 2013 per adeguarsi alle risultanze della pronuncia specifica di accertamento della Sezione (delibera n. 74 del 29 settembre 2015), l'ente avrebbe dovuto contestualmente aggiornare e riapprovare anche il rendiconto 2014 (già approvato in data 5 maggio 2015), per renderlo coerente con i vincoli di conto capitale provenienti dalla gestione 2013.

Le due tabelle seguenti mettono a raffronto le cifre dell'ente con la ricostruzione operata dalla Sezione.

<b>Dettaglio fondi per spese c/capitale</b>	<b>2014 Ente</b>	<b>2014 Sezione</b>
Vincoli anni precedenti	268.786,74	268.786,74
Vincoli consuntivo 2013	364.976,20	768.423,49
Vincoli consuntivo 2014 gestione competenza e residui	183.677,26	183.677,26
	<b>817.440,20</b>	<b>1.220.887,49</b>

<b>Risultato amministrazione e sua composizione</b>	<b>Rendiconto 2014</b>	<b>Ricalcolo Sezione 2014</b>
a) Fondi vincolati	-	
b) Fondi per finanziamento spese in c/capitale	817.440,20	1.220.887,49
c) Fondi ammortamento	-	
d) Fondo svalutazione crediti	149.695,19	149.695,19
e) Fondi non vincolati	-2.646.445,13	-3.049.892,42
<b>Totale avanzo/disavanzo (+/-)</b>	<b>-1.679.309,74</b>	<b>-1.679.309,74</b>

Tenuto conto delle predette risultanze, appare evidente che, anche per l'esercizio 2014, pur avendo dato copertura alla quota prevista di disavanzo, pari a 412.214,86 euro, l'ente non ha garantito il riassorbimento delle ulteriori quote di disavanzo emerse dall'operazione di revisione delle poste radiate dalla contabilità negli esercizi 2004-2012 (268.786,74 euro), dall'accantonamento dei fondi rischi swap e svalutazione crediti (149.695,19 euro) e dalle operazioni di riaccertamento 2013 e 2014 (768.423,49 euro + 183.677,27 euro). Non ha quindi realizzato l'obiettivo di migliorare il proprio disavanzo, portandolo a 2.683.896,64 euro al termine dell'esercizio 2014, poiché, tenendo conto degli ulteriori elementi negativi sopra richiamati, la massa passiva da coprire nelle otto annualità restanti ammonta invece a 3.049.892,42 euro.

La tabella seguente mette a confronto i risultati di amministrazione 2013 e 2014, come rideterminati dalla Corte.

**Risultato amministrazione e sua composizione**

	<b>Rendiconto 2013</b>	<b>2013 RELAZIONE MINISTERO e SS.RR</b>	<b>2013 rideterminato dalla SEZIONE CON PRSP n. 346/2015</b>	<b>2013 RIAPPROVATO DALL'ENTE CON DCC 74/2015</b>	<b>Rendiconto 2014</b>	<b>2014 ricostruito dalla Sezione</b>
a) Fondi vincolati	266.714,10	266.714,10	266.714,10	266.714,10		
b) Fondi per finanziamento spese in c/capitale	364.976,20	633.762,94	768.423,49	768.423,49	817.440,20	1.220.887,49
c) Fondi ammortamento	0,00					
d) Fondo svoltazione crediti	0,00				149.695,19	149.695,19
e) Fondi non vincolati	-2.981.358,50	-3.250.145,24	-3.384.805,79	-3.384.805,79	-2.646.445,13	-3.049.892,42
<b>Totale avanzo/disavanzo (+/-)</b>	<b>-2.349.668,20</b>	<b>-2.349.668,20</b>	<b>-2.349.668,20</b>	<b>-2.349.668,20</b>	<b>-1.679.309,74</b>	<b>-1.679.309,74</b>

Conclusivamente, analizzando gli stati di attuazione del piano di riequilibrio con l'ausilio della documentazione inviata dall'ente, risulta che esso ha raggiunto gli obiettivi annuali programmati nel piano, evidenziando nella gestione di competenza un saldo positivo in entrambi gli anni (631.255,03 euro nel 2013; 693.351,58 euro nel 2014), in grado di coprire la quota di disavanzo annuale (rispettivamente pari a 344.012,38 nel 2013 e a 412.214,86 nel 2014). Analizzando, invece, il piano sotto l'aspetto della riduzione graduale della massa passiva da finanziare, in entrambi gli esercizi considerati, l'ente non è stato in grado di ridurne l'entità nella misura programmata: infatti, a fine 2013 il disavanzo rimanente ancora da ripianare non avrebbe dovuto superare 3.096.111,50 euro, a fronte di un disavanzo sostanziale valutato dalla Sezione in 3.384.805,79 euro; nel 2014, il disavanzo rimanente avrebbe dovuto attestarsi a 2.683.896,64 euro, a fronte di un disavanzo sostanziale valutato invece dalla Sezione in 3.049.892,42 euro.

#### Risultato della gestione di competenza

		Rendiconto	
		2013	2014
Accertamenti	(+)	28.494.104,06	25.773.287,86
Impegni	(-)	27.862.849,03	25.079.936,28
<b>Risultato gestione di competenza</b>	<b>(=)</b>	<b>631.255,03</b>	<b>693.351,58</b>
Quota annuale da coprire prevista nel piano		344.012,38	412.214,86

#### Disavanzo sostanziale/massa passiva residuale

	2013	2014
Disavanzo sostanziale Rendiconto ente	-2.981.358,50	-2.646.445,13
Disavanzo sostanziale Sezione	-3.384.805,79	-3.049.892,42
Quota residuale disavanzo da ripianare da piano di riequilibrio	-3.096.111,50	-2.683.896,64

#### 7. Il riaccertamento straordinario dei residui ai sensi del Dlgs. 118/2011

Con delibera della Giunta comunale n. 147/2015, l'ente ha proceduto all'approvazione delle risultanze del riaccertamento straordinario, individuando, con successiva delibera di Consiglio n. 48/2015, le modalità di ripiano del maggior disavanzo derivante dal riaccertamento stesso. Per quanto concerne la trasposizione dei vincoli dal risultato al 31 dicembre 2014 alla nuova rappresentazione dello stesso al 1° gennaio 2015, si evidenzia che il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 (determinato dall'ente, come già detto, in -2.646.445,13 euro), è comprensivo dei vincoli al 31 dicembre 2014 per 967.135,39 euro (149.695,19 euro di fondo svalutazione crediti e 817.440,20 euro di fondi vincolati per spese in c/capitale). Tali vincoli



risultano però sottostimati rispetto a quanto accertato dalla Sezione in sede di controllo monitoraggio 2013 e alle relative misure correttive approvate dall'ente. Infatti con la delibera di giunta n. 74/2015 l'amministrazione ha provveduto alla riapprovazione del rendiconto 2013 ma non anche alla conseguente rideterminazione del risultato di amministrazione al 31/12/2014. Il riaccertamento straordinario dei residui ha fatto, comunque, emergere un disavanzo di amministrazione pari a 10.680.610,21 euro, in cui sono compresi il fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31 dicembre 2014 (7.346.816,33 euro) e fondi vincolati e destinati derivanti dal riaccertamento (vincolati per 952.202,25 euro e destinati ad investimenti per 32.767,43 euro).

<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)</b>		<b>-1.679.309,74</b>
di cui		
a) Vincolato		149.695,19
b) Per spese in conto capitale		817.440,20
c) Per fondo ammortamento		
d) Per fondo svalutazione crediti		
e) Non vincolato (+/-)		-2.646.445,13
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	100.938,25
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c) <sup>(1)</sup>	(+)	1.084.697,89
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	2.916.710,92
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	1.253.127,47
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f) <sup>(2)</sup>	(+)	2.110.939,78
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (g) = (e) - (d) + (f) <sup>(2)</sup>	(-)	1.133.495,04
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) - (b) + (c) - (d) + (e) + (f) - (g)</b>		

<b>Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 (h):</b>	
<b>Parte accantonata <sup>(3)</sup></b>	
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/.... <sup>(4)</sup>	7.346.816,33
Fondo al 31/12/N-1	
<b>Totale parte accantonata (i)</b>	<b>7.346.816,33</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	280.202,19
Vincoli derivanti da trasferimenti	220.543,31
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	367.288,27
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	84.168,48
Altri vincoli da specificare di	
<b>Totale parte vincolata (l)</b>	<b>952.202,25</b>
<b>Totale parte destinata agli investimenti (m)</b>	<b>32.767,43</b>
<b>Totale parte disponibile (n) = (h)-(i)- (l)-(m)</b>	<b>-10.680.610,21</b>
Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015	

Nella sopra richiamata delibera di Consiglio n.48/2015 viene quantificato un maggior disavanzo (extra-deficit) derivante dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui pari a 8.034.165,08 euro, la cui copertura è prevista, in parte, attraverso la destinazione, nell'anno 2015, dell'avanzo "tecnico" (686.138,71 euro) derivante dalla reimputazione di maggiori residui attivi (1.272.434,80 euro) rispetto a quelli passivi (586.296,09 euro), e per la restante quota (7.348.026,37 euro) nei successivi 29 anni fino all'esercizio 2045, con quote costanti pari a 253.380,22 euro.

Da prospetto 5/1 d.lgs. 118/2011 – Extra-deficit		<b>-8.034.165,08</b>
Residui attivi reimputati nel 2015 (voce 4)		1.272.434,80
Residui passivi reimputati nel 2015 (voce 5)		586.296,09
Avanzo "tecnico"		<b>686.138,71</b>
Extra-deficit NETTO		-7.348.026,37
Quota annuale costante di ripiano		-253.380,22

## **8. La gestione dei flussi di cassa**

Un altro aspetto critico riguarda la gestione dei flussi di cassa, caratterizzata da difficoltà costanti, di natura ormai strutturale. Tale valutazione è confermata anche dall'organo di revisione che, nell'ambito del questionario sul rendiconto 2013, ha attestato: "L'equilibrio della

gestione di cassa è difficile da valutare in quanto l'ente ormai è in anticipazione di cassa strutturale".

Di seguito si riporta la sintesi aggiornata della situazione di cassa.

Analisi Andamenti di cassa	Rendiconto e	Rendiconto	Rendiconto	Rendiconto
	2011	2012	2013	2014
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte (accertato al Titolo V)	2.873.822,41	1.718.601,09	1.919.522,21	7.613.134,76
Entità anticipazioni complessivamente restituite (impegno al Titolo III)	2.873.822,41	1.718.601,09	1.919.522,21	7.613.134,76
Entità anticipazioni non restituite al 31.12	2.873.822,41	1.718.601,09	1.919.522,21	2.337.925,96
Limite anticipazioni non restituite al 31.12	4.249.735,89	4.791.261,05	7.563.531,00	
Entità delle somme maturate per interessi passivi	43.714,65	32.910,86	17.541,80	16.476,65
Entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in termini di cassa ex art. 195 TUEL con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile	730.782,27	522.007,17	176.515,97	1.527.080,95
Esposizione massima di tesoreria	3.437.116,67	3.763.421,50	3.952.574,25	3.937.593,70
Giorni di utilizzo delle anticipazioni	365	365		365

Al fine di rappresentare compiutamente la situazione di cassa in cui si trova l'ente, occorre precisare che nel corso del 2013 l'amministrazione ha chiesto ed ottenuto un'anticipazione straordinaria di 4.613.098,14 euro ai sensi del d.l. n. 35/2013, il cui rimborso è previsto in trent'anni a rate annuali costanti. Pur tenendo conto di questa disponibilità straordinaria di cassa, al termine dell'esercizio 2013, risultano da ricostituire anticipazioni ordinarie per 1.919.522,21 euro e fondi riferiti a risorse vincolate utilizzate per pagamenti di spese correnti (da ricostituire ai sensi dell'art. 195 Tuel) per 1.527.080,95 euro.

In relazione alla gestione di cassa 2014, si evidenzia comunque la presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte al 31 dicembre (2.337.925,96 euro) e fondi da ricostituire riferiti a risorse vincolate utilizzate per pagamenti di spese correnti ai sensi dell'art. 195 Tuel (1.257.676,68 euro), dati confermati dal collegio dei revisori nella relazione al rendiconto 2014.

## **9. I debiti fuori bilancio**

In ordine ai debiti fuori bilancio ancora da riconoscere e finanziare, occorre precisare che, pur non avendoli inseriti nel saldo da finanziare quantificato nel piano di riequilibrio, l'ente aveva tuttavia proceduto già in sede di piano a una preliminare quantificazione, definendo anche i tempi e le modalità di finanziamento, che venivano rinviati agli esercizi 2013 e 2014. Dei complessivi 1.123.867,99 euro prospettati come debiti fuori bilancio nella preliminare ricognizione fatta in sede di approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale (come già detto non ricompresi nella massa passiva da finanziare ma considerati in maniera separata), una parte (172.293,31 euro) risultava già riconosciuta e finanziata, mentre per la parte restante (951.574,68 euro) era previsto un accantonamento nel bilancio 2013 per 701.574,68 euro e nel pluriennale 2013-2015 per 250.000,00 euro. Già in sede di ricorso alle Sezioni riunite, l'amministrazione prospettava però sia una diversa quantificazione dei debiti, elevata ormai a 970.294,70 euro, sia una diversa articolazione delle tempistiche per il loro finanziamento. In particolare, i debiti fuori bilancio per i quali l'ente avrebbe dovuto predisporre il riconoscimento e finanziamento nel 2013 erano determinati a 376.357,25 euro e quelli da finanziare nel 2014 in 593.937,45 euro.

Nel corso del 2013 l'ente ha effettivamente provveduto al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per 82.058,21 euro, di cui 22.761,93 di parte corrente e 59.297,20 euro in conto capitale. Nella relazione al rendiconto 2014, il collegio dei revisori ha dichiarato che l'ente, nel corso del 2014, ha provveduto al riconoscimento ed al finanziamento di debiti fuori bilancio per 974.832,30 euro, di cui 436.347,55 euro di parte corrente e 538.484,75 euro in conto capitale. Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto, sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio da sentenze esecutive per 76.227,95 euro che verranno finanziati nel bilancio 2015.

Avendo l'ente provveduto all'emersione delle passività potenziali in origine non inserite nel piano, ed al loro integrale finanziamento a carico degli esercizi 2013 e 2014, la Sezione ritiene che tale problematica sia stata ormai superata positivamente.

### **Considerazioni conclusive**

La Sezione ha svolto il proprio controllo, ai sensi dell'articolo 243 quater, comma 3, del Tuel, sulla base delle relazioni periodiche presentate dall'organo di revisione economico-finanziaria, che è tenuto, entro i quindici giorni successivi alla scadenza di ciascun semestre, a riferire sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi.

La presente delibera prende in considerazione le prime tre relazioni, riferite agli anni 2013 e 2014, che attestano l'avvio di un cammino volto a rimuovere le criticità più volte segnalate dalla Sezione nelle pronunce specifiche in sede di controllo-monitoraggio e in sede di controllo sulla gestione, ed a perseguire con coerenza il raggiungimento degli obiettivi programmati nel piano. In particolare, gli interventi posti in essere per il miglioramento del grado di realizzazione delle entrate (soprattutto in relazione al recupero dell'evasione) e per la riduzione della spesa corrente hanno consentito, a consuntivo, il conseguimento di risultati positivi della gestione di competenza (avanzo corrente) in misura tale da assicurare la copertura delle quote di disavanzo annuale inserite nel piano sia per l'esercizio 2013 che per il 2014. Altre iniziative hanno riguardato, e migliorato, la gestione dei residui.

Con riferimento ai saldi finanziari generati dalla gestione, l'analisi della Sezione ha però evidenziato, sia per l'esercizio 2013 che per il 2014, che l'ente non ha provveduto, in sede di approvazione del rendiconto, alla completa ricostituzione dei vincoli nel risultato di amministrazione, determinando così un peggioramento dell'entità del disavanzo sostanziale della gestione rispetto a quello già accertato. Ciò non ha consentito, per nessuno dei due esercizi in esame, di raggiungere l'obiettivo di riduzione della massa passiva da finanziare nella misura auspicata dal piano: infatti, sia per il 2013 che per il 2014, il disavanzo sostanziale rideterminato in sede di rendiconto risulta superiore rispetto alla massa passiva residuale che l'ente avrebbe dovuto garantire secondo le previsioni: rispettivamente 3.384.805,79 euro di massa passiva residuale, in luogo di un risultato atteso di 3.096.111,50 euro per il 2013; e 3.049.892,42 euro in luogo di un risultato atteso di 2.683.896,64 euro per il 2014.

L'innalzamento del fabbisogno da finanziare al termine di ciascuno dei primi due esercizi, entro un orizzonte temporale che va assottigliandosi, richiede la fissazione di tempi certi per il suo riassorbimento e rende comunque necessario un monitoraggio stringente dell'attuazione del piano.

Particolarmente critica rimane la situazione di cassa: l'ente risulta ancora in anticipazione con il tesoriere e l'utilizzo di fondi aventi specifica destinazione per il pagamento di spese correnti è ormai prassi consolidata. Il Comune si è comunque attivato per una più assidua collaborazione con il tesoriere in modo da garantire un costante monitoraggio dei vincoli ed un più tempestivo controllo sull'utilizzo dell'anticipazione stessa.

Al contempo, la Sezione dà atto che, secondo le dichiarazioni del Collegio dei revisori, le situazioni debitorie evidenziate nel piano sono state tutte definite, gli ulteriori debiti fuori bilancio riconosciuti successivamente al piano sono stati integralmente finanziati, e non ne

sussistono di nuovi. Tale aspetto (attinente alla corretta quantificazione del disavanzo complessivo da finanziare) costituisce per la Sezione un elemento essenziale ai fini dell'effettivo risanamento finanziario dell'ente, e l'eliminazione delle incertezze connesse all'emersione delle passività potenziali ed al reperimento delle somme necessarie al loro finanziamento è ritenuto pertanto un fatto di rilievo.

L'insieme delle circostanze sopra evidenziate induce la Sezione, anche in presenza di un peggioramento del disavanzo da finanziare a fine di ciascun esercizio 2013 e 2014, a considerare positivamente lo sforzo di regolarizzazione sin qui compiuto dall'ente.

Va infine segnalato che, ai sensi del D.lgs. 118/2011, l'ente ha provveduto alla effettuazione dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui (delibera di Giunta n.147/2015), con la conseguente ridefinizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 e la quantificazione del maggior disavanzo. L'entità dell'extra-deficit così determinato è rilevante (circa 8 milioni di euro); tuttavia la copertura segue regole, anche temporali, diverse e per il momento non incide sull'attuazione del piano.

Per l'insieme delle suesposte considerazioni, la Sezione

#### VALUTA

che gli obiettivi intermedi, relativi alla copertura delle quote annuali di disavanzo preventivate nel piano di riequilibrio, siano stati raggiunti sia per il 2013 che per il 2014, mentre non è stato raggiunto l'obiettivo di graduale riduzione della massa passiva da finanziare a fine esercizio. La Sezione invita pertanto l'amministrazione a determinare tempi certi per riassorbire il disavanzo di nuova emersione, e a porre particolare attenzione sia alla corretta e completa definizione dei fondi vincolati nel risultato di amministrazione che alla gestione dei flussi di cassa. La Sezione si riserva di valutare, nei successivi stati di avanzamento, i risultati delle azioni che verranno intraprese dall'ente per attenuare o rimuovere le criticità segnalate, così da garantire il pieno e completo raggiungimento degli obiettivi indicati nel piano.

Ordina che copia della presente deliberazione sia trasmessa, a cura della segreteria della Sezione, al Ministero dell'interno, al Presidente del Consiglio delle autonomie locali della Regione Toscana, al Sindaco del Comune di Pescia e al Presidente del Consiglio comunale nonché al Prefetto di Pistoia per gli adempimenti di competenza.

Così deciso in Firenze, nell'adunanza del 23 febbraio 2016.

Il relatore

Maria Annunziata Rucireta



Il Presidente

Roberto Tabbita



Depositata in segreteria il 10 marzo 2016

Il Funzionario preposto al Servizio di supporto

Claudio Felli

